ANNO X. Domenica 5 Luglio 1885. N. 485

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 5 Luglio 1885.

Excelsior!

Fra tanto livore di partiti, eccone sorto uno che avrà certo una festosa accoglienza nella nostra Colonia, il partito del lavoro.

Se ne fa propagandrice la Societá "Unione Operai Italiani" col bandire una 2ª Esposizione Italiana in questa Capitale per il prossimo Novembre, destinata a misurare praticamente le nostre forze di produzione.

Ma lasciamo la parola al Comitato Esecutivo dell'Esposizione che invita gli Italiani a questa nuova gara della scienza e del lavoro col seguente manifesto:

La Societá «Unione Operai Italiani» giá anima e mente della prima Esposizione Italiana in Buenos Aires nel Marzo del 1881, oggi inalbera una seconda volta la bandiera del lavoro, e chiama a raccolta i pionieri d'ogni progresso, gli Operai e gli Industriali, per dimostrare alla diletta Patria che si cammina sulle sue gloriose orme, che anche qui, in questa lontana terra v'ha una Italia che pensa, che studia che lavora.

L'Esposizione del 1881 che pur ebbe plauso unanime, non fu che un primo e parziale esperimento della laboriositá italiana nella opulente Provincia di Buenos Aires: la futura Mostra che si aprirá nel prossimo Novembre, deve attestare in modo più vasto e più completo la feconda operositá dell'ingegno Italiano, nel Continente Sud-Americano.

Agli Italiani stabiliti nell'America Spagnuola e nell'Impero Brasiliano, si associeranno anche connazionali residenti in Patria, che con mirabile concordia di affetto risposero al fraterno invito, assicurando all'Esposizione il piú largo contributo dei prodotti delle loro industrie.

Italiani

Il Comitato Esecutivo a cui vennero affidate le sorti di questa seconda Mostra, confida che ogni italiano si fará strenuo propugnatore ed efficace collaboratore della patriottica impresa, e che i sotto-Comitati sapranno con nuova lena assecondarne l'ardita iniziativa.

Animo e fiducia adunque: prepariamoci con fede e costanza a questa seconda prova; ed un'altra volta la nostra Italia, sussulterá di gioia nel sapere i suoi figli designati alla pubblica benemerenza in queste Contrade gentilmente ospitali.

Buenos Aires, 1 Luglio 1885.

Presidente Onorario MONDELLI CAV. GIOVANNI.

Vice-Presidente Onorario BUSCHIAZZO ING. GIO. ANTONIO.

Comitato Esecutivo

Presidente: ZOCCOLA LUIGI

Vice-Presidente 1°: ZAMBONI GIOVANNI; *Vice-Presidente* 2°: MORTARA GIOVANNI; *Tesoriere:* BOLLO SEBASTIANO; *Segretario:* RIVERA ROMANO; *Vice-Segretario:* GIANDANA LEOPOLDO; *Vice Tesoriere:* CALDENTEI LAURENTINO.

Consiglieri: ARNALDI Ing. G. BATTISTA, BUSCHIAZZO Ing. GIOV. ANTONIO, ROSSI Cav. FRANCESCO, LANDÓ PIETRO, MALOSETTI PIETRO, DAMENO LUIGI, MALOSETTI FRANCESCO, BAVA STEFANO, FRAQUELLI CARLO, GALLI PAOLO, BERNASCONI CARLO, PERRINO GIUSEPPE.

Ingegnere dell'Esposizione — ROBERTO FINCATI.

Due chiacchere

—

Nei trascorsi sette giorni la polizia di Santiago dell'Estero e di altri siti non ha creduto bene di scannare altri Italiani: né sono comparsi nuovi giornali Italiani a riempiere vuoti.... di scarsella e di cervello.

Questi due negativi sono d'una importanza estrema per la tranquillitá e la salute dei nostri compatriotti; perché se da un lato vedono un po' garantita la loro pelle, dall'altra sperano sia per finire l'indicibile tormento d'essere giornalmente assediati da gazzettuccie inconcludenti, inspirate da sbruffo elettorale, scritte, Dio le perdoni, con tutto meno che colla testa.

Perché, pazienza che i redattori e direttori e collaboratori di quei fogli si contentassero di leggersela in famiglia la loro prosa e stessero paghi della compiacenza intima che provano nel vederla stampata, magari in maiuscoletto, ma no signori, vogliono forzare i pacifici cittadini che hanno in tasca tutti i candidati possibili ed immaginabili, a inghiottirla e distribuiscono a profusione il gazzettino, che é carne

della loro carne e sangue del loro sangue, a quanti figurano sulla guida Kidd.

E pazienza ancora questo: ciascuno scrive per farsi leggere e si puó perdonare anche a cotestoro l'ingegnoso spediente: peró vanno piú innanzi. Arriva la fine del mese e il pacifico cittadino sopracitato si trova lí un cotale con tanto di quitanza per l'abbonamento. E guai se non fai presto a snocciolare i quattrini!

Il cotale ti dimostra che tenersi la roba che non é propria é un mancare ai comandamenti della legge di Dio; che se non si voleva il giornale si doveva respingere, che bisogna pagare se no ti pubblicheranno il nome e via dicendo.

Oh sant'Omobono vieni giú dal cielo e fa capire a questi importuni che hanno giá rotto abbastanza la zucoria e che sarebbe meglio lasciassero in pace la carta, l'inchiostro, i tipi di Guttemberg, non che, e sopratutto, i liberi e pacifici cittadini.

Ad altro.

—

Fra tutti i nostri presidenti di societá (e ve n'ha una cinquantina) uno sopra tutti eccelle, per molti meriti s'intende, ma più per la mania di far parlare di se ad ogni momento. Il suo nome lo vedi stampato quotidianamente in tutte le gazzette sotto avvisi di convocazione circolari, proclami ecc., ed in estremo caso sotto le rettífiche.

Io non dico, c'é modo e modo di arrivare alla celebrità, ma per lo meno quando si vogliono scrivere e stampare lettere bisogna almeno rileggerle prima «senza il *di cui* requisito é facile che *quelli* a cui vengono dirette credano che *coloro* i quali le scrissero non avessero pensato al fine *a cui* erano destinate ed all'uso che le *medesime* dovevano allo *stesso* tempo servire.» — É tiro il fiato e chiedo perdono se ho imitato male lo stile del presidente in parola: non é tanto facile.

—

Oggi sono cattivo e se non smetto arrischio di tirarne in ballo qualche altra dozzina di galantuomini: sicché finisco con una sferzatina a quel Don Basilio mio caro, il quale con una frase delle sue «stoffa da Capellini» ha confuso l'eroismo d'un soldato che preferisce saltare in aria lui e la sua nave anziche arrendersi al nemico, all'atto disperato d'uno che si suicida per sfuggire la responsabilitá d'un errore.

NEMO.

BRISCOLE

—

Echi di un Banchetto

Una, e non ultima, delle nostre Societá di mutuo soccorso, á dato, domenica passata, un banchetto al suo Presidente: gentile offerta che aveva il generoso scopo di affermare una pace da tutti sperata, come lodevolmente ánno detto *L'Operaio Italiano* e la consorella *Nazione Italiana.*

Questi due pregevoli colleghi ánno distesamente detto quanto avevano a dire, non occupandosi, peró della critica gentile che é spettanza riservata al nostro *Maldicente.*

Ed ecco da noi un po' di quella critica.

Avevo visto, ai premii, uno di quei signori maestri, e di qualche ora in ritardo, con una bella coccarda sul petto: e ne domandai il motivo.

APPENDICE

PONTE GALERA

DI

E. SCARFOGLIO

—)o(—

III.

La cosa accadde appunto in quella notte di marzo, di cui l'alba levó a rumore tutta la pianura, dai seminati di Campo Salino ai pantani verdi di Maccarese. Una delle grandi passioni di Nanna erano i convogli della ferrovia. In tutti i suoi ricordi infantili scoppiava lo squillo d'una locomotiva, e sbufffavano singhiozzando i fiotti del vapore. Passava delle ore sul terrapieno della strada ferrata, saltando a traverso i binarii, inchiodando dei rospi sulle verghe per farli schiacciare dalle ruote, aspettando il passaggio del treno con impazienza strana. Finalmente un anelito lontano annunziava il mostro, e un nuvolo di vapore bianco fluttuava nell'aria: allora ella si gittava giú dal terrapieno, e sporgeva la faccia e stendeva il collo e aguzzava la vista; e con le vene gonfie e battenti, con tutto il sangue acceso, con le braccia distese nella foga della passione, contemplava il serpente nero avventarsi mugulando e anelando e fumando nella pianura. E poi le pareva che una mandra di bestie immani le passasse sul corpo con un rombo spaventoso; e si rialzava urlando, coi capelli ritti sulla testa, squassata da un impeto di entusiasmo e di terrore, per vedere ancora il convoglio, con un fracasso di sbarre sbattute e di catene trascinate, con un lungo fischio squillante, fermarsi dinanzi alla stazione. La notte, i fanali rossi e verdi, fuggenti nelle tenebre, parevano occhi di mostri misteriosi spalancati nel buio: li contemplava fissamente, accovacciata sopra un mucchio di breccia, tenendosi i ginocchi con le mani, sprofondandosi in una fantasticheria lunga Dietro la stazione scura e silenziosa, Espero saliva sereno; da ogni parte si accendevano le stelle, e s'aggruppavano le costellazioni con uno scintillío inquieto; il carro dell'Orsa si sferrava luminoso, e il plenilunio ardente stava lá al limite ultimo della pianura. Le voci della notte si levavano dai fossi, dal fogliame fresco, dalla melma dei pantani immobile e addormentata. Nanna stava su quel mucchio di breccia, con gli occhi spalancati, fantasticando: quelle luci verdi che si dilungavano nell'ombra profonda la traevano. Vedeva delle lontananze infinite: un terrore infantile e un dolore misterioso la prendevano; il crocidare immenso delle rane le roteava intorno cupo e minaccioso. Si addormentava lá, tenendosi i ginocchi con le mani, con gli occhi pieni di lagrime. Quando poteva, stava dinanzi alla stazione, aspettando l'arrivo dei treni: la caldaia fumante, ancora scossa dai palpiti della corsa, la gittava in un' estasi d'amore. La sua adolescenza sfiorí, in mezzo al miasma micidiale, in mezzo ai brividi della

E tutti mi risposero di non sapere la origine di quella cosí strambolica decorazione.

Lo rividi domenica colla decorazione stessa cucita sulla stessa *levita*, ed ebbi in risposta l'attenuante di non so quale Commissione, e dico appunto di non so quale, poiché la composizione di essa non é segnata da nessun *cristiano* verbale.

É bella questa di vedervi decorati a tutte le feste codesti *indispensabili*, che, al necessario appello, rispondono con assenze ingiustificate, mentre vediamo senza boria e senza coccarde gli stessi Presidenti, e lo stesso Console, che della Societá é Presidente onorario a vita!

Ma v'é dell'altro!

Conchiuso che ebbe, l'onorevole Presidente, il suo breve discorso, colui dalla coccarda si alza in piedi e fa cenno che á voglia di parlare.

Nessuno gli dá retta; e la musica conferma suonando il verdetto di quello schiacciante silenzio.

Ma la musica tace, e allora la coccarda brilla una seconda volta colle voglie oratorie, e una seconda volta é salutata da eguale silenzio, meno quello della musica, che dá mano a' suoi pifferi........ Pure la musica tace altra volta, e un'altra volta si alza quell'oratore impossibile, mentre tutti gli astanti gridano a squarciagola: *parli il tale dei tali*, che non era peró il *tale* della coccarda.

Horribile dicto!

L'acclamato oratore si alza armato di una freccia *maldicentesca*, e dice beffardo: *perché volete a me la preferenza degli spropositi, quando l'á domandata tre volte e con atti e con prieghi e con segni colui della coccarda.*

— Viva la coccarda! gridarono i bimbi del cortile; e quello fu il segnale di sturare la troppo repressa orazione, e la orazione diceva presso a poco cosí:

— Non sono preparato, o signori, a fare un discorso......

E un amico mio vicino: Come? Ma se á domandata per tre volte la parola!!

— .... Vorrei parlarvi, o signori, della nostra cara Italia, e su questo argomento mi sento di potervi intrattenere per un giorno intero, peró ... mi manca l'ingegno e vi dico...

— Ma che dice? mi ripete l'amico. Si sente di adormentarci per un giorno intero, e tutto d'un tratto se ne sente meno la frega perché.... perché á detto?

Perché dice che gli manca l'ingegno....

E allora? ...

— Allora sentiamo ció che dice, e facciamo come fa il collega suo senza coccarde: egli fa molti appunti per non publicarne alcuno; e noi facciamone pochi per publicarne molti.

Fu dunque notato che la antichissima *Italia* non si chiamava Italia, e che una societá puú essere bersaglio di molte sciagure, ma non madre sventurata di molti bersagli!!....

Ammenocché — cosí lo scrivo, mio bel maestrino dalle malate ambizioni — ammenocché non accennasse al negro peculio del bersaglio locale.

Oh quante volte il silenzio sarebbe pietosamente di oro!!!

Echi di una sbornia

Capita un giorno, e in un ufficio che non importa no-

---

febbre; il suo petto incominció a sbocciare; ma la fanciullona secca verdastra, feroce, restó qual era: ma la videro sempre ronzare tra le macchine frementi e i carri pieni di materiale. Una volta Pompeo la prese con sé, sulla macchina, in una corsa di prova. Nanna credeva di morire di gioia: l'aria percossa le batteva in faccia e le passava fischiando nei capelli; un delirio pazzo, una febbre furibonda la portavano via in mezzo al russío dello stantuffo, in mezzo al crepitio del carbon fossile, in mezzo al gorgoglio dell'acqua bollente: il buon fetore dell'olio caldo e del grasso liquefatto le empivano il naso. Pompeo, calmo e sorridente, con la sua bella barba nera, con la sua bella faccia onesta affumicata; guidava la macchina sorridendo, come fosse stata un cavallo. Nanna era vinta da un senso di sommessione e di ammirazione profonda: quel bell'uomo con quel bel nome sonoro, dinanzi alla caldaia palpitante, le pareva un re: si sentiva conquistata; avrebbe voluto inginocchiarsi davanti a lui, e offrirglisi umilmente sopra quel veicolo che si sferrava anelando per la pianura.

Fu quello il primo anello della catena.

Pompeo, che adorava la sua macchina con un entusiasmo d'innamorato, si affezionó a quella strana e lunga fanciullona: era una creatura forte ed onesta, dai sentimenti semplici e profondi: amó Nanna per gratitudine, perché anch'ella era tutta piena di passione per la macchina. Si vedevano alla sfuggita, ogni tanto, lungo la strada ferrata o in mezzo ai mucchi di carbon fossile che stavano dietro alla stazione. Avevano dei colloquii lunghi, nei quali parlava quasi sempre Pompeo, con la sua voce pastosa, col suo ampio accento romanesco, con una larghezza di gesto semplice e solenne: Nanna, accoccolata sulla breccia o sul carbon fossile, coi gomiti puntellati sui ginocchi, col mento nelle mani, con gli occhi spalancati, con gli orecchi tesi, si tuffava beatamente in quella eloquenza grave mite sonora, simile all' eloquenza di un missionario in terra di barbari. Pompeo le diceva delle cose sconosciute, delle cose inaspettate che turbavano il suo spirito piccolo e cattivo, che le facevano per un momento smarrire il senso della sua vita di anitra selvatica, sfiorita tra gli odori freschi dei seminati e le pestifere esalazioni dei pantani. Una volta gli portó una bottiglia di vino che aveva rubata in cantina, e voleva indurlo a bere: egli negava, respingendo la bottiglia con la mano, dicendo:

— No, no. Non bevo vino.

Nanna credette che scherzasse. Come, non beveva vino? Non s'ubbriacava? Un uomo!

Egli pareva indovinare i pensieri della fanciullona, e seguitava a respingere la bottiglia, sorridendo:

— No, io non mi ubbriaco mai; perché l'ubbriachezza ruina l'anima ed il corpo, ci fa inabili al lavoro, ci fa rissosi, giocatori, oziosi. Io aborro il vino.

Nanna ascoltava quelle frasi trite da predicatore di villaggio con una stupefazione strana: quelle sentenze tanto stantie, sulla bella e sorridente bocca di Pompeo, ferivano singolarmente i suoi orecchi

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedícos

minare, la notizia che l'impiegato tale dei tale é seriamente ammalato.

E un collega di quel tale impiegato domanda a Tizio e a Caio notizie dell'amico.

Possibile che sia vera la notizia di una seria malattia capitata improvvisamente addosso ad un uomo cosí prospero, cosí sobrio, cosí regolato?

S'imbatte finalmente in uno de'suoi figli, e gli domanda premuroso: ma dunque tuo padre sta male?

— *Nanca per sogno! L'è a lett ch'el dorma, perché iersera l'era ciuch!!!*

— Fidatevi, adesso, dei bambini, e di coloro che non bevono mai!....

SISIFO.

ANACREONTICA

—

A CELESTE

Guarda che sole fulgido,
Che mare sconfinato....
Celeste, oh come mormora
Il flutto innamorato!

Come si frange placido
Susurrando alla sponda,
La lambisce, e ritirasi
Al venir d'un'altr'onda!....

Mia bella, deh, concedimi
Di darti un bacio solo;
Non saró, no, volubile
Come l'onda é col suolo.

Nulla potrá distogliermi
Dal tuo divino amore:
Gioiró delle tue gioie,
Piangendo al tuo dolore!

Io.

CRONACHETTA

Circolo Italiano. — Gli addobbi sono quasi ultimati, gli sfarzosi mobili sono a posto, i lampioni, di assai cattivo gusto, spargono le loro vivide luci negli spaziosi ed eleganti saloni.

Il presidente sta studiando dinanzi lo specchio il suo miglior sorriso, il vice posa panciutamente nel modo piú solenne, i soci accorrono da ogni banda, tutto insomma annunzia prossima la inaugurazione ufficiale.

Crediamo si prepari un concerto straordinario ed un ballo *chic*.

Facciamo voti che tutto vada per il meglio.

TEATRO GOLDONI

Questa sera si rappresenta il grandioso dramma spettacoloso FILIPPO MARIA VISCONTI DUCA DI MILANO E LA DUCHESSA BEATRICE EE LASCARI OSSIA UN CAPITANO AL XV SECOLO.

Dará termine allo spettacolo una brillante FARSA.

che non le avevano udite mai, e il suo spirito, ove non s'erano mai affacciate. Gittó la bottiglia senza piú parlare. Un'altra volta portó una pica che Mimmo aveva presa sugli olmi di Maccarese. Ella si apparecchiava a spennarla per vederla saltellare cosí viva e nuda; ma Pompeo la tolse in mano, la guardó un minuto, poi disse:

— Diamole il volo.

E la lasció andare. Nanna la seguí per l'aria con gli occhi pieni di maraviglia. A lei pareza una cosa pazza dare il volo a una pica dopo averla fatta prigioniera. Certi criterii primitivi di morale, certi pratici e semplici e onesti concetti della vita ch'erano la base del carattere di Pompeo sbalordivanno quella natura di selvaggia viziosa e maligna. A poco a poco, un senso di emulazione cresceva in lei con l'amore.

Pompeo le pareva piú che un re, le pareva un dio; ed ella avrebbe voluto purificarsi di tutte le sue macchie per essere degna di adorarlo. E tentava quest'opera di purificazione con mezzi inauditi, che facevano sorridere Pompeo. Egli vedeva quella natura vergine e depravata dibattersi vanamente nella stretta de'suoi istinti di bestia cattiva, lottare accanitamente col concetto del bene e del male, che ogni tanto le balenava nei discorsi del macchinista, ma che non giungeva ad afferrare.

Egli aveva per lei l'affetto che alle creature sane forti ed oneste inspirano le creature malaticcie fiacche e perverse. Forse non si lusingava di ricondurla sulla buona via, forse non ci aveva mai pensato: gli piaceva di vedersela cosí accovacciata ai piedi in mezzo al carbone, annegata in un'estasi di adorazione. La sua vanitá di uomo robusto era vellicata da quella conquista; la sua vanltá di uomo frugale e buono era vellicata da quel dominio di una femmina golosa, ubbriacona e malvagia. Gli piaceva di sentire il suono della sua voce nelle belle notti primaverili in mezzo alla pianura galleggiante nel chiarore placido della luna. E poi, quella professione di apostolo era stato uno dei sogni della sua vita laboriosa. L'amore tardava ad affacciarsi; o forse in lui l'amore assumeva quella forma di tenerezza placida ed eloquente; o pure a lui pareva una vigliaccheria prendersi quella creatura fiacca: aspettava ch'ella si abbandonasse liberamente. Nanna, sin dal primo giorno, gli aveva votata la sua verginitá, come le femmine del medio evo la votavano ai santi del paradiso; e aspettava umilmente, divotamente, desiderosamente, ch' egli se la prendesse. Non capiva perché tardasse tanto; temeva che non volesse; avrebbe voluto dirglielo, avrebbe voluto gittargliela quella sua verginitá selvatica e verde: ma un senso strano di pudore la conteneva. Aspettava. Finalmente una notte che il vento di scirocco roteava intorno alla stazione tutti li odori e tutti i tepori di marzo, e nuotava nell' aria una lascivia fluida e molle, Nanna gli gittó la testa sulle ginocchia. Pompeo sentí un piccolo fremito prenderlo ai muscoli delle gambe e correre su su, allargandosi; poi il soffio dello scirocco gli passó tra la barba fuligginosa, come una carezza, e lo stordí: si chinó su quella

(*Continua*).

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y G'l Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la República

AVVISI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

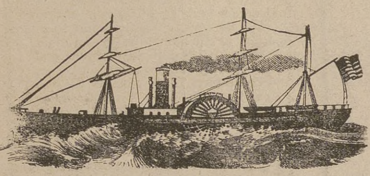
Societá riunita

FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale

FRA L'ITALIA, ed il RIO della PLATA

CAPITALE STATUARIO 100,000,000



LO SLENDIDO VAPORE

VASINGTON

Comandante L. Mustica

Partirà il 5 Luglio per Genova, Napoli e Scali

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75.

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Fattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

ALAMBRE DE ACERO INVENCIBLE

DEL CREUSOT (FRANCIA)

Este alambre fabricado especialmente por los Sres **Schneider y Cía** para los alambrados del Rio de la Plata

RESISTE, DURA MAS Y CUESTA MENOS QUE CUALQUIER OTRO

Ensayos comparativos se hacen con una máquina á propósito en casa de los **únicos introductores** en el **Rio de la Plata.**

L. GREGOIRE y Cía

Buenos Aires — 235, CALLE CORRIENTES, 235 — Buenos Aires

L. D. FORGUES

Representante del CREUSOT

DROGUERIA DEL LEON

[illegible] Y PELTZER

Surtido general de drogas y especialidades

CASA ESPECIAL Y ÚNICA

PARA

ARTICULOS DE LICORISTAS, CERVECEROS, FOTÓGRAFOS

Remitiremos datos y precios á los que lo soliciten

138, Calle Rivadavia, 140

BUENOS AIRES

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle

e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENO AIRES.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 RIVADAVIA - 44

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Dr. Attilio Boraschi

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

---

556 - RIVADAVIA - 558

ALIMENTATION — NUTRITION

PEPTONES PEPSIQUES **VIN** DE PEPTONES PEPSIQUES

CHAPOTEAUT

A LA PEPTONE PEPSIQUE

(Viande de Bœuf digérée et assimilable)

Lorsque les aliments arrivent dans l'estomac, ils sont transformés par le suc gastrique en une substance soluble nommée **Peptone** qui, transportée dans toutes les parties du corps au moyen des veines, sert à former nos tissus : muscles, os, nerfs, et finalement entretient la vie et la santé. De nombreuses expériences ont établi qu'en traitant la viande de bœuf, "aliment par excellence, par le suc gastrique des animaux, on obtient un produit absolument semblable à celui qui se forme naturellement dans l'estomac. Cette **viande de bœuf digérée**, associée à un vin généreux et agréable, constitue le **Vin de Peptone pepsique de Chapoteaut**, qui permet de nourrir même quand l'estomac se refuse à toute digestion. Il est beaucoup plus actif que les vins contenant des extraits ou des jus de viande, la plupart dépourvus de tout pouvoir nutritif.

Le **Vin de Chapoteaut** est recommandé aux **convalescents**, aux **anémiques**, aux **diabétiques**, aux **personnes faibles, languissantes**, souffrant **de maux d'estomac**, de gastralgies et **dégoutées des aliments**, à celles qui sont **épuisées par le travail**, l'âge, les excès, les fièvres, **la dysenterie**, les **maladies de poitrine**, les **affections cancéreuses**, les voyages et les **longues fatigues**. Donné aux nourrices, le **Vin de Chapoteaut** augmente l'abondance et le pouvoir nutritif du lait; le poids du nourrisson augmente chaque jour d'une manière énorme. Chez les enfants en basâge et les **adolescents**, il provoque l'accroissement et augmente la vitalité.

— *Exiger sur chaque flacon de* **Vin de Peptone pepsique** *la marque de fabrique et la signature* **Chapoteaut**, *Pharmacien de première classe.*

DÉPOTS :

Pharmacie **Vial**, 1, rue Bourdaloue.
Pommiès, 113, faubourg Saint-Honoré.
VENTE EN GROS : 8, rue Vivienne.

HARINA LÁCTEA NESTLÉ

Cuya base es la buena leche de vacas suizas.

Gran Diploma de Honor en la Exposicion Internacional de Paris en 1875. — Unica recompensa de la Sociedad Protectora de la Infancia.— 5 medallas de oro.

10 AÑOS DE ÉXITO CONSTANTE

Es el mejor alimento para los niños de pecho; suple la insuficiencia de la leche materna, la reemplaza con ventaja y facilita el despecho; su uso no ocasiona diárreas ni vómitos, la digestion es fácil y completa.

DEPOSITARIOS PARA EL RIO DE LA PLATA:

HAMMER Y PELTZER

DROGUERIA DEL LEON

BUENOS AIRES—138, Rivadavia, 140—BUENOS AIRES

VIN & SIROP DE DUSART

au Lactophosphate de Chaux

Les expériences des plus célèbres médecins du monde entier ont établi que le lactophosphate de chaux à l'*état soluble*, tel qu'il existe dans le **Vin** et le **Sirop de Dusart**, est, à toutes les périodes de la vie, le *reconstituant* par excellence du corps humain.

Chez les *femmes enceintes*, il facilite le développement du fœtus et suffit souvent à prévenir les vomissements et autres accidents de la grossesse. Si on l'administre aux *nourrices*, il enrichit leur lait et il n'y a plus à craindre pour le nourrisson ni *coliques*, ni *diarrhée*; la *dentition* se fait facilement, sans *douleur* et sans *convulsions*. Plus tard, lorsque l'enfant est *pâle*, *lymphatique*, que ses chairs sont *molles*, que des *glandes* apparaissent autour de son cou, on trouve dans le lactophosphate de chaux un remède toujours efficace.

Son action réparatrice et reconstituante n'est pas moins sûre chez les *grandes personnes anémiques*, souffrant de *mauvaises digestions*, chez celles qui sont affaiblies par l'âge, le travail ou les excès.

Son usage est précieux pour les *phthisiques*, car il amène la *cicatrisation des tubercules* du poumon et soutient les forces du malade en favorisant son alimentation.

En résumé le **Sirop** et le **Vin de Dusart** stimulent l'*appétit*, établissent la *nutrition* d'une façon complète et assurent la *formation régulière* des *os*, des *muscles* et du *sang*.

DÉPOT DANS LES PRINCIPALES PHARMACIES ET DROGUERIES

Paris, Maison GRIMAULT & C^ie, 8, rue Vivienne, Paris.

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34 - SALTA - 34

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

PROVENCE

partirá il 18 LUGLIO 1885
PER
Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona
E TOCCANDO BAHIA

—

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 50* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali~ senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 – RECONQUISTA – 236

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 – Buenos Aires.
N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grosas

AGENZIA DI COMMISSIONI
DI
OTTANI ROMEO
CALLE CORDOBA, N. 110
BUENOS AIRES

SI FANNO VAGLIA atti privati COME PROCURE Vendite, Mutui Quitanze &. &. valevoli in Italia

S'INCARICA di traduzioni, di vendite di stabili DI ASSUNTI GIUDIZIARII e dispacci in Dogana

Si rilasciano passaggi per Europa

Pianos de alquiler
losey y en la antigua Casa CANGALLO 579.

Banca d'Italia e Rio della Plata
84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96
Emette Cambiali
SOPRA I SEGUENTI PUNTI
D'Italia, Svizzera e Francia
PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligur
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse